

# Lavoratori in appalto nel turismo 8mila sfruttati solo a Ravenna

In tutta la Romagna si stimano 40mila casi, ma così il lavoratore rischia anche il sussidio di disoccupazione. L'assessore Corsini: «In Regione presto un tavolo con i sindacati»

## RAVENNA

### ALESSANDRO CICOGNANI

Almeno 8.000 lavoratori a Ravenna sono assunti da società che sfruttano la pratica degli "appalti fittizi". Un numero abnorme, quasi impensabile, che si compone di baristi, camerieri, personale alberghiero e di stabilimenti balneari, "costretti" ad accettare condizioni contrattuali anomale pur di portare a casa alla fine del mese uno stipendio col quale poter vivere. Il dato è stato raccolto in anni di lavoro dallo studio di consulenti del lavoro Faggiotto-Samorè, con sede a Cesenatico ma attivo in tutta la Romagna, e che su questa tematica lavora al fianco dei sindacati e degli imprenditori onesti, organizzando convegni e tavoli di confronto. E non ci si ferma qui, perché a Ravenna i dipendenti assunti da queste realtà aziendali che utilizzano la forma degli appalti illeciti sono 8mila, in tutta la riviera Romagnola (da Riccione fino ai lidi ferraresi), dove il fenomeno si concentra maggiormente, si stima che siano addirittura oltre i 40mila. Il caso è però già arrivato in Regione. A confermarlo al *Corriere Romagna* è lo stesso assessore al Turismo Andrea Corsini: «Abbiamo ricevuto una lettera denuncia scritta dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro in cui si indicavano anche i nomi delle imprese suppostamente coinvolte

in queste pratiche - spiega Corsini - ci siamo attivati e nei prossimi giorni ci sarà un incontro alla presenza dei sindacati e dell'assessore al Lavoro Bianchi, oltre al sottoscritto. È un fenomeno che non sottovalutiamo anche perché dietro ci sono sacche di lavoro nero e violazione di diritti».

### Caccia agli sgravi

La pratica dell'appalto fittizio ha avuto origine essenzialmente con la carenza della manodopera nei settori appunto dei bar, dei ristoranti, degli alberghi e degli stabilimenti balneari. Tutte attività che gravitano attorno al mondo del turismo, che infatti è il settore più colpito di tutti. La carenza di personale, quindi, ha spinto gli imprenditori a cercare soluzioni economicamente più vantaggiose, senza rendersi però conto che in questo modo molti sono finiti nella rete di società che, pur di pagare meno tasse e contributi, operano tutto a discapito dei lavoratori.

### Stipendi sgonfiati

Il vero nodo di tutta la faccenda - come svelato ieri su queste colonne - è infatti la modalità di pagamento del personale. I dipendenti vengono infatti stipendiati regolarmente solo per una metà del salario effettivamente pattuito. Il restante viene invece pagato sotto la dicitura "trasferita Italia", per il quale il datore di lavoro è esen-



Peso: 50%

tato dal pagamento sia degli oneri contributivi che dalle tasse. Peccato che in realtà i dipendenti non vengano trasferiti proprio da nessuna parte e alla fine si trovano ad aver versato contributi solo per la metà dello stipendio realmente percepito e per di più senza nemmeno fattivamente ricevere le indennità dovute. Mentre nel frattempo questi imprenditori guadagnano decine di migliaia di euro ogni mese alle loro spalle.

### **La beffa**

Il problema è chi in un momento di forte crisi occupazionale, per molte persone è difficile pensare di sbattere i pugni sul tavolo, cercando di far valere i propri diritti e rischiare di dire no a uno stipendio. E quindi non resta che subire, perché l'alternativa è la porta d'uscita. Per coloro che fanno un lavoro stagionale, al danno si aggiunge persino la beffa, perché versando contributi in realtà solo per la metà dello stipendio, al termine dei quattro o cinque mesi di lavoro rischiano persino di non a-

vere i requisiti minimi per accedere alle indennità di disoccupazione. Alcuni lavoratori però hanno deciso di far sentire la propria voce. I sindacati anche ravennati stanno lavorando da tempo su questa problematica e, tra appalti fittizi e finti part-time, quest'anno stimano di aprire circa 500 vertenze.

### **LA REAZIONE DELLA REGIONE**

**Corsini: «Abbiamo ricevuto una lettera denuncia con i nomi di alcuni imprenditori accusati di eseguire certe pratiche»**

### **SI ASPETTANO LE VERTENZE**

**Molti lavoratori si sono già presentati dai sindacati per chiedere informazioni dopo aver capito di essere stati mal pagati**



Peso:50%

**L'ALTRA FACCIA DEL TURISMO DAL NERO AL "GRIGIO"**



Sopra l'assessore Regionale al Turismo Andrea Corsini con il presidente Stefano Bonaccini. Il fenomeno delle buste paga "sgonfiate" sta scuotendo il mondo del turismo FOTO ARCHIVIO



Peso:50%